



REGIONE DEL VENETO

I POLI TECNICO PROFESSIONALI DEL VENETO

L'offerta regionale dei Poli Tecnico Professionali
e dei Percorsi Sperimentali di Specializzazione Tecnica

Direttiva per la presentazione
di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali e
di Percorsi Sperimentali di Specializzazione Tecnica



a8fcd8a



INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Obiettivi generali	4
3. Tipologie progettuali	5
Tipologia 1: Polo Tecnico Professionale - PTP.....	5
Tipologia 2: Percorso sperimentale di specializzazione tecnica - IFTS	7
Caratteristiche dei percorsi:	7
4. Monitoraggio	8
5. Cabina di Regia	8
6. Destinatari	8
7. Priorità ed esclusioni	9
8. Risultati previsti (output)	10
Tipologia 1).....	10
Tipologia 2).....	10
9. Soggetti proponenti.....	11
10. Forme di partenariato	11
11. Delega.....	12
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	12
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	12
14. Procedure e criteri di valutazione.....	13
Tipologia 1 - Polo Tecnico Professionale – PTP.....	15
Tipologia 2 - Percorso sperimentale di Specializzazione tecnica - IFTS	17
15. Tempi ed esiti delle istruttorie	18
16. Comunicazioni	18
17. Termine per l'avvio dei progetti	18
18. Indicazione del foro competente	18
19. Responsabile del procedimento.....	18
20. Tutela della privacy	18



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
- il DPCM 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;
- il Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto Interministeriale 05 febbraio 2013, n. 82 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali”;
- il Decreto Interministeriale 07 febbraio 2013 n. 93 “Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici superiori (ITS) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13;
- il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n. 81;
- l'Accordo rep. atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni, ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto legge n. 95 del 2012 “Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS ai sensi dell'art 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto Interministeriale del 07 febbraio 2013;
- il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'art. 1, co. 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la Legge Regionale n. 8 del 31/03/2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;
- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 778 del 27 maggio 2016 ad oggetto: “Istituti Tecnici Superiori. Approvazione piano triennale 2016-2018 e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 – Istruzione e Formazione”;



- Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 di definizione dei Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore di cui al Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- la DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017 recante l'Avvio del processo di costituzione dei Poli tecnico professionali;
- il Testo Unico per i beneficiari, Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 251 del 08 marzo 2016;
- Visto il DM 27 aprile 2016 n. 272 Definizione della struttura e del contenuto del percorso di Istruzione e Formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli ITS.

2. Obiettivi generali

In coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2212 del 29 dicembre 2017 che ha avviato il processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali in ossequio alla Legge 2 aprile 2007 n. 40, D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e al D.I. 7 febbraio 2013 e in coordinamento con quanto descritto nell'Allegato A della DGR nr. 2212 del 29 dicembre 2017 sugli "Elementi costitutivi dei Poli Tecnici Professionali della Regione del Veneto", con la presente Direttiva la Regione del Veneto promuove la costituzione di Poli Tecnici Professionali (PTP), un modello organizzativo in grado di garantire una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del territorio regionale. Questa interconnessione è sempre più necessaria e funzionale all'occupabilità dei giovani in considerazione dell'innovazione tecnologica in atto nel sistema produttivo italiano, propizio all'adozione e all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto. La sfida è rappresentata dalla capacità di coniugare innovazione, territorio e capitale umano e di porre in atto politiche per il lavoro che promuovano competenze in risposta ai fabbisogni dello sviluppo economico.

I PTP costituiscono un modello organizzativo che si propone i seguenti obiettivi:

- a) Promozione e sostegno di un'offerta formativa di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione fra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro;
- b) Interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva
- c) Integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di: ITS Academy, imprese, organismi di formazione professionale (accreditati dalla Regione del Veneto), istituti tecnici e/o professionali, università, centri di ricerca
- d) Rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto;
- e) Stimolo alla ricerca e sviluppo e al potenziamento delle competenze dei giovani, in linea con le misure di Industria 4.0 e ITS 4.0;
- f) Valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio;
- g) Miglioramento dell'occupabilità dei giovani;
- h) Contrasto della dispersione scolastica.



Inoltre, con la presente Direttiva la Regione del Veneto promuove la progettazione di Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica - IFTS da realizzarsi nell'ambito di un progetto di Polo Tecnico Professionale – PTP. Gli obiettivi dei Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica – IFTS che la Regione del Veneto persegue sono descritti qui di seguito:

1. Promuovere la corrispondenza tra i percorsi di specializzazione tecnica e la richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;
2. Favorire la formazione di specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni professionali, espressione del contesto socio-economico del territorio regionale;
3. Sostenere la continuità formativa verticale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica.

3. Tipologie progettuali

La presente Direttiva prevede la possibilità di presentazione di due distinti progetti:

Tipologia 1 – Progetti volti alla costituzione di un “Polo Tecnico Professionale – PTP”

Tipologia 2 – Progetti relativi a percorsi di sperimentali di specializzazione tecnica – IFTS. La possibilità di presentazione del progetto di “Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS” è subordinato all'integrazione dello stesso nell'ambito dell'offerta di un “Polo Tecnico Professionale – PTP”.

Tipologia 1: Polo Tecnico Professionale - PTP

Attraverso la Tipologia 1 - Polo Tecnico Professionale - PTP si prevede la creazione di reti territoriali stabili e permanenti in grado di integrare le istituzioni del sistema educativo/formativo e i soggetti del sistema produttivo.

Ciascun progetto di Tipologia 1 deve prevedere la partecipazione dei seguenti soggetti territoriali, al fine di raggiungere lo standard organizzativo minimo descritto nell'Allegato A al DGR nr 2212 del 29 dicembre 2017 e dall'Allegato C al D.M. del 7 febbraio 2013:

- a) Fondazioni ITS Academy (almeno 1)
- b) Istituti tecnici e/o professionali statali e/o paritari (almeno 2)
- c) Imprese private (almeno 2)
- d) Organismi di Formazione Accreditati (almeno 2) di cui almeno uno accreditato Obbligo Formativo

Ciascun progetto può prevedere la partecipazione di altri soggetti, come ad esempio:

- e) università (pubbliche e/o private); centri di ricerca (pubblici e/o privati); servizi per il lavoro accreditati; agenzie di sviluppo economico locale;
- f) Laboratori territoriali per l'occupabilità¹, Digital innovation hub (DIH)² e I4.0 Competence Centre³, FabLab⁴, Startup⁵, Incubatori e acceleratori di imprese⁶, Società di inclusive business e social innovation⁷

¹ Per approfondimento sui Laboratori territoriali per l'occupabilità in ambito del Piano Nazionale della Scuola Digitale vedere la normativa di riferimento: DM n. 911 del 22 novembre 2016; Decreto n. 851 del 27 ottobre 2015; DM n. 657 del 4 settembre 2015; Legge 107 del 13 luglio 2015.

² I DIH costituiscono la porta di accesso per le imprese al mondo di Industria 4.0 nella misura in cui mettono a loro disposizione servizi per introdurre tecnologie 4.0; sviluppano progetti di trasformazione digitale; accedono all'ecosistema dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo. Il network degli “attori territoriali dell'innovazione” attivato dai DIH è composto da: Università, Competence Center, Cluster, Player industriali, Centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori di Start-up, FabLab, Investitori, Enti locali. “T2i Digital Innovation Hub” interessa Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ed è specializzato in high performance computing e internet of things (IoT).



Gli Istituti tecnici e/o professionali statali e paritari che compongono il PTP devono avere da almeno 3 anni nel piano dell'offerta formativa l'indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale cui è rivolta la candidatura.

Le imprese devono essere iscritte presso la competente C.C.I.A.A. per il settore coerente con l'area economica e professionale cui è rivolta la candidatura. Le imprese candidate devono impegnarsi, attraverso le proprie capacità logistiche, professionali e finanziarie, a garantire le azioni di alternanza, tirocinio extracurricolare, apprendistato e flessibilità previste dal PTP.

I PTP devono promuovere una delle Aree economiche e professionali del territorio⁸, e almeno uno degli Ambiti tecnologici⁹ considerati strategici per lo sviluppo socio-economico e la competitività del paese. Nello specifico:

Aree economiche e professionali:

- Area 1. Agro-alimentare
- Area 2. Manifattura e artigianato
- Area 3. Meccanica, impianti e costruzioni
- Area 4. Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche
- Area 5. Servizi commerciali, trasporti e logistica
- Area 6. Turismo e sport
- Area 7. Servizi alla persona

Ambiti Tecnologici:

- Ambito 1: Mobilità sostenibile
- Ambito 2: Efficienza energetica
- Ambito 3: Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- Ambito 4: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Ambito 5: Nuove tecnologie della vita
- Ambito 6: Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema meccanica, sistema moda, sistema agro-alimentare, sistema casa, servizi alle imprese)

Ciascuno dei soggetti partecipanti a ciascun PTP deve essere coerente e in linea con l'area economica e professionale individuata e la declinazione del(dei) ambito tecnologico(i).

³ I4.0 Competence Centre rappresentano poli di ricerca e innovazione costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese e capaci di fornire altissime competenze e "facilities" sulle tecnologie 4.0, come ad es: robotica, additive manufacturing, realtà aumentata, IoT, cloud, big data e analytics, simulazione, cybersecurity. Forniscono l'advisory tecnologica soprattutto alle PMI, favoriscono la sperimentazione e la produzione di nuove tecnologie, formano i giovani ed accrescono le competenze dei lavoratori attraverso la formazione 4.0.

⁴ FabLab (dall'inglese "fabrication laboratory") è un laboratorio di fabbricazione digitale su piccola scala capace di produrre potenzialmente qualsiasi cosa, generalmente oggetti che fuoriescono dalla produzione di massa. È uno spazio aperto all'innovazione, all'apprendimento, all'invenzione, alla prototipazione.

Un luogo che stimola l'imprenditoria locale e allo stesso tempo si propone come anello di congiunzione di una comunità globale fatta di studenti, educatori, artigiani, tecnici, ricercatori. Tutti i FabLab condividono strumenti e processi comuni, perseguendo la creazione di una rete globale, un laboratorio distribuito per la ricerca e l'invenzione.

⁵ Startup è una nuova impresa che presenta una forte dose di innovazione e che è configurata per crescere in modo rapido secondo un modello di business scalabile e ripetibile.

⁶ Incubatori e acceleratori di imprese. L'incubatore è un'organizzazione che implementa e rende sistematico il processo di creazione di nuove imprese fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto che includono spazi fisici, attività per lo sviluppo del business e opportunità di integrazione e networking. L'acceleratore opera nel primissimo periodo di vita dell'azienda e la supporta con servizi di tutoraggio (mentorship) e luoghi fisici dove operare, oltre ai servizi necessari alla sua crescita; è gestito principalmente da imprenditori e mentori ed è un luogo in cui si riceve assistenza per la creazione di un modello di business.

⁷ Società di inclusive business e social innovation. Inclusive business: player privati forniscono beni e servizi, con un modello di business scalabile, alle persone alla base della piramide (BoP), includendole nella catena di valore del loro core business come fornitori, distributori, rivenditori o clienti (World Bank). Social Innovation: "può riguardare il cambiamento concettuale, di processo o di prodotto, i cambiamenti organizzativi e i cambiamenti nei finanziamenti e può occuparsi di nuove relazioni con le parti interessate e i territori": -nuovi servizi che migliorano la qualità della vita delle persone e delle comunità; -nuovi processi di integrazione del mercato del lavoro, nuove competenze, nuovi posti di lavoro e nuove forme di partecipazione, come elementi diversi che ciascuno contribuisce a migliorare la posizione delle persone nella forza lavoro. (definizione OECD).

⁸ riferimento alle "Aree tecnologiche" dell'Allegato A della DGR nr. 2212 del 29 dicembre 2017

⁹ riferimento alla tabella "Aree Tecnologiche e Ambiti" dell'Allegato B del DGR nr. 778 del 27 maggio 2016



Tipologia 2: Percorso sperimentale di specializzazione tecnica - IFTS

Condizione *sine qua non* per la presentazione di un progetto di Tipologia 2 - Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS è la sua espressione da parte di un costituendo Polo Tecnico Professionale - PTP di cui alla Tipologia 1.

In particolare prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Costituire il completamento a percorsi formativi nei settori corrispondenti alle aree economiche e professionali del territorio, assicurando la verticalità dei percorsi IeFP;
- Qualificare e specializzare giovani e adulti per facilitarne l'occupabilità;
- Realizzare un'offerta formativa flessibile riconosciuta a livello nazionale ed europeo e al tempo stesso rispondente ai fabbisogni di innovazione del territorio;
- Formare tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi d'impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati.

I percorsi sperimentali di specializzazione tecnica (IFTS) sono definiti con riferimento all'elenco delle Specializzazioni tecniche riconosciute a livello nazionale con Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 – Allegato C, tabella "Elenco specializzazioni IFTS correlazione con Area professionale e Area tecnologica" a cui si rimanda.

Caratteristiche dei percorsi:

Il Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS si articola in un totale di 800/1000 ore ed è finalizzato al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Ciascun percorso è progettato e organizzato in modo da rispondere a criteri di flessibilità e modularità e in modo da consentire percorsi formativi personalizzati per giovani ed adulti, con il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti.

Le figure professionali oggetto dei percorsi sono quelle definite a livello nazionale, nel rispetto dei relativi standard di competenze.

Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio.

Gli stage aziendali e i tirocini formativi sono obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo dei corsi, rispondono a standard di qualità, possono essere svolti anche all'estero ed essere collocati all'interno dei corrispondenti sistemi di certificazione europei;

I percorsi IFTS si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite secondo l'ordinamento vigente.

Alla fine del percorso, previo superamento di un esame sarà rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore. Tale qualificazione è referenziata al IV livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF.

L'esame sarà disciplinato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi.

Il soggetto proponente deve prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista¹⁰.

¹⁰ Un modello di report è a disposizione nell'applicativo per la gestione dei progetti (GAFSE) nello spazio "Documentazione Sezione Formazione".



Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

L'attività formativa del percorso di specializzazione tecnica rientra a pieno nell'offerta formativa regionale, come tale pertanto sarà soggetta ai vincoli del Testo Unico Beneficiari - Adempimenti per la gestione dei progetti formativi - Attività formative a riconoscimento¹¹. La procedura di riconoscimento sarà oggetto di successivo provvedimento regionale, in coerenza con il quadro normativo regionale e gli standard minimi nazionali.

4. Monitoraggio

Fermo restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è istituito un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto come sommariamente di seguito descritti:

Monitoraggio in itinere: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante del PTP. Nel corso dell'incontro ogni PTP presenterà la propria attività e le prospettive a breve, medio e lungo termine;

Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

5. Cabina di Regia

Ai fini di assicurare l'accompagnamento e il monitoraggio della costituzione dei PTP nonché di garantire la coerenza delle linee di sviluppo con il sistema formativo regionale, si prevede la costituzione di una Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria o da un suo delegato e composta da un rappresentante di ciascuno dei PTP che saranno costituiti.

Sono membri di diritto:

- il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
- il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto o suo delegato;
- un rappresentante designato da Forma Veneto, in considerazione del modello regionale veneto di IeFP;
- due rappresentanti delle parti sociali di cui uno rappresentante delle associazioni datoriali e uno delle associazioni sindacali.

6. Destinatari

I percorsi sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS (Tipologia 2), sono prevalentemente rivolti ai gruppi di destinatari seguenti:

- giovani o adulti in possesso del diploma professionale di tecnico. Sono ammessi anche giovani e adulti in possesso del diploma di Stato (secondaria II grado) o dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali;
- giovani o adulti, che abbiano completato almeno il terzo anno IeFP e comunque privi del diploma di istruzione secondaria superiore, previo riconoscimento/validazione/certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.

¹¹ Cfr DGR 251 del 8 marzo 2016



7. Priorità ed esclusioni

I progetti di Tipologia 1 e di Tipologia 2 saranno oggetto di due graduatorie distinte.

Per entrambe le tipologie progettuali sono priorità:

- la rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell'intervento, fermo restando l'aderenza del progetto ad una delle Aree economiche e professionali e la declinazione ad uno o più degli ambiti tecnologici come descritto al punto3 "Tipologie progettuali" della presente Direttiva;
- l'aderenza del settore oggetto dell'intervento con il capitale territoriale locale;
- la rilevanza dell'intervento, valutata sulla base della completezza del assessment su tutto il territorio regionale e della sinergia con gli altri soggetti della filiera formativa e produttiva del settore oggetto dell'intervento, al fine di creare e consolidare filiere formative strategiche per il sistema produttivo regionale.

Tipologia 1)

Saranno valorizzati i progetti di PTP che prevedono le caratteristiche e ambiti d'intervento seguenti:

- creazione di laboratori condivisi volti all'integrazione di molteplici professionalità e/o la inclusione nel PTP di un Laboratorio Territoriale per l'occupabilità già esistente e in linea con la aera economica e professionale e la declinazione degli ambiti tecnologici promossi;
- offerta formativa che contempli la creazione di competenze in linea con l'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto previsto dal Piano Industria 4.0 e ITS4.0;
- coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi anche al fine di favorire la coerenza del progetto di PTP con le esigenze del tessuto produttivo;
- stage e apprendistato per l'acquisizione delle competenze professionali;
- contesti di apprendimento dinamici, che valorizzino la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative;
- utilizzo di metodologie di apprendimento Learning by doing e apprendimento situato;
- utilizzo di strumenti di apprendimento quali: -lezioni CLIL Lessons (Content and Language Integrated learning; -E-learning; Short Mobility Programmes (2-6mesi); Internship internazionali;
- certificazioni IELTS, Adesione a Programmi Comunitari quali ad es: Erasmus +;
- dialogo tra sistema dell'istruzione e formazione e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese;
- formazioni linguistiche e certificazioni CLIL per gli(le) insegnanti
- definizione di un sistema stabile e permanente di coordinamento, comunicazione e monitoraggio, tra i soggetti componenti il PTP, che sia sostenibile almeno per un triennio.

Tipologia 2)

Saranno valorizzati i progetti di specializzazione tecnica – IFTS che prevedono:

- La coerenza e pertinenza dei percorsi sperimentali di specializzazione tecnica sia con riferimento all'elenco delle Specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale con Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91, sia con riferimento alle esigenze del PTP di promozione del settore oggetto dell'intervento (area economica e professionale e ambiti tecnologici);
- La coerenza dei gruppi target con lo scopo di specializzazione tecnica superiore individuato.



8. Risultati previsti (output)**Tipologia 1)**

Risultato previsto	Indicatore
Correlazione tra sistema educativo e filiere produttive, anche al fine di garantire un solido legame nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze e profili professionali e nelle modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali	Piano di offerta formativa del PTP elaborato, aggiornato e rivisto ogni 3 anni, in concerto con Fondazioni ITS Academy, Imprese, Istituti tecnici e/o professionali statali e/o paritari, Organismi di Formazione Accreditati, altri soggetti territoriali
Creazione di filiere formative per il territorio regionale, correlate con le filiere produttive promosse dai PTP (es: Filiera Formativa per il Sistema Moda in Veneto)	entro i primi tre anni di esercizio del PTP, identificazione dei meccanismi e definizione delle strategie per l'attivazione un sistema integrato per la formazione professionale
Diffusione dell'innovazione tecnologica e delle nuove tecnologie ad alto valore aggiunto a favore della valorizzazione del capitale territoriale veneto.	Almeno tre progetti di trasferimento tecnologico realizzati entro i primi tre anni di esercizio del PTP

Tipologia 2)

Risultato previsto	Indicatore
Aumento dell'occupabilità di giovani e adulti	entro i primi tre anni di erogazione del Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS almeno 200 giovani hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore”
Flessibilità e modularità dei percorsi formativi	entro i primi tre anni di erogazione del Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS l'80% dei giovani iscritti hanno completato il percorso di studi previsto.
Continuità formativa verticale nei settori corrispondenti alle aree economiche e professionali del territorio	entro i primi tre anni di erogazione del Percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS almeno il 20% dei giovani che hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore” prosegue il percorso di formazione e istruzione iscrivendosi a corsi di livello terziario.



9. Soggetti proponenti

Progetti di tipologia 1

I progetti per la costituzione di PTP possono essere presentati da uno dei soggetti che fanno parte della composizione minima del PTP come descritto al punto 3 “Tipologie progettuali”.

Progetti di tipologia 2

Il percorso sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS, espressione di un costituendo Polo Tecnico Professionale – PTP, deve essere presentato da Organismo di formazione accreditato in formazione superiore dalla Regione del Veneto, partner del PTP.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l’ambito della formazione superiore ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell’istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell’Avviso di riferimento alla presente Direttiva.¹².

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell’accreditamento. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell’accreditamento intervenuta dopo l’approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l’avvio delle attività formative, i progetti presentati dall’OdF sospeso verranno revocati.

Per ciascun progetto deve essere presentata una specifica domanda.

10. Forme di partenariato

Ciascun progetto di Tipologia 1 e di Tipologia 2 è finalizzato al rafforzamento di un’offerta formativa di qualità, fortemente commisurata al territorio, correlata al sistema imprenditoriale e coerente con i relativi fabbisogni di competenze professionali.

Per ciascun progetto di Tipologia 2 devono essere previsti almeno quattro partner che concorrano alla fase di programmazione, gestione ed erogazione del percorso. I partner suddetti devono essere presenti anche nel partenariato a supporto dei progetti di Tipologia 1.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali¹³.

¹² Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

¹³ Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato.



11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I progetti di cui alla Tipologia 1 e 2 non prevedono risorse a carico del bilancio regionale.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione dell'applicativo **SIU – Sistema Informativo Unificato** per la presentazione dei progetti, a pena di inammissibilità.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati¹⁴)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Poli Tecnico Professionali e percorsi specializzazione tecnica"
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁵ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

¹⁴ per i soggetti in fase di accreditamento, o per i non accreditati (solo per progetti PTP) va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁵ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5187- 5090 - 5238
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹⁶.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

¹⁶ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

Ai fini dell'approvazione, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti), e superare la soglia dei 20 punti.

I progetti saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie: una per i progetti di costituzione di Poli tecnici professionali – PTP e una per i percorsi sperimentali di specializzazione tecnica – IFTS.



GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tipologia 1 - Polo Tecnico Professionale – PTP

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - il coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi anche al fine di favorire la coerenza del progetto di PTP con le esigenze del tessuto produttivo; - interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva - integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali dei partner del PTP; - promozione e sostegno di un'offerta di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione fra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro; - rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto; - valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio; - sviluppo delle condizioni per l'occupabilità dei giovani. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi definiti dalla presente Direttiva; - creazione di laboratori condivisi volti all'integrazione di molteplici professionalità e/o la inclusione nel PTP di un Laboratorio Territoriale per l'occupabilità già esistente e in linea con l'area economica e professionale e la declinazione degli ambiti tecnologici promossi; - offerta formativa che contempli la creazione di competenze in linea con l'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto previsto dal Piano Industria 4.0 e ITS4.0; - diffusione dello strumento dello stage e dell'apprendistato per l'acquisizione di competenze professionali; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; - previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta); - presenza di contributi aggiuntivi finalizzati all'incremento della qualità della proposta progettuale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti ▪ L'utilizzo di strumenti di apprendimento quali: -lezioni CLIL Lessons (Content and Language Integrated learning; -E-learning; Short Mobility Programmes (2 - 6mesi); Internship internazionali; Certificazioni IELTS, Adesione a Programmi Comunitari quali ad es: Erasmus +; ▪ Formazioni linguistiche e certificazioni CLIL per gli(le) insegnanti ▪ Il dialogo tra sistema dell'istruzione e formazione e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese; ▪ L'utilizzo di metodologie di apprendimento Learning by doing e apprendimento situato; ▪ Contesti di apprendimento dinamici, che valorizzino la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative; - qualità delle metodologie di coordinamento, comunicazione e monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto ▪ la definizione di un sistema stabile e permanente di coordinamento, comunicazione e monitoraggio, che sia sostenibile almeno per un triennio. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità e quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo dei partner aziendali in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Tipologia 2: Percorso sperimentale di Specializzazione tecnica - IFTS

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi definiti dalla presente Direttiva; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - coerenza della progettazione con le unità di apprendimento e corrispondenza con le aree di attività che rendano riconoscibile la figura professionale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione; - previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta); - presenza di contributi aggiuntivi finalizzati all'incremento della qualità della proposta progettuale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - qualità e quantità dei partner: - coerenza con le indicazioni espresse nel capitolo 3 della presente Direttiva 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ¹⁷.

17. Termine per l'avvio dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro il 31 Ottobre 2018, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

19. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

¹⁷ <http://www.cliclavoroveneto.it/area-operatori>

